

Pippo Fallarini in gravi condizioni per una caduta al "Tour",

In sesta pagina il servizio di ATTILIO GAMORIANO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 183

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1958

Mussolini avrebbe accettato dal gangster Genovese 250.000 dollari per finanziare la "causa fascista",

In seconda pagina le nostre informazioni

GLI ZUAVI in Campidoglio

L'alleanza fra clericali, liberali, fascisti e monarchici che regge l'Amministrazione del Comune di Roma ha in questi giorni celebrato la sua grande giornata colando a pieno il Piano regolatore della Capitale. Quattro anni di lavoro e di studi avevano gradualmente portato a elaborare una base moderna e razionale per l'avvenire della città di Roma; per conservare in modo degno la città antica, per assicurare lo sviluppo regolato e conforme all'interesse pubblico della nuova e futura città. Naturalmente ciò richiedeva come indispensabile presupposto la fine dell'anarchia edilizia che ha imperverato in Roma per un decennio; la fine dello sfregiamento della rapina del suolo urbano; la fine delle favolose rendite di monopolio della grande proprietà terrena e degli speculatori dell'edilizia. Ciò richiedeva anzitutto niente altro che il rispetto delle leggi dello Stato di cui è stato fatto e si fa tranquillamente scempio sotto l'occhio compiaciuto, anzi il patronato di tutte le "autorità", da quelle comunali a quelle prefettizie a quelle ministeriali e governative.

E a questo punto, nel momento in cui il Consiglio Comunale avrebbe dovuto concludere con il suo pronunciamento la tristemente famosa vicenda di questi anni ed aprire una strada nuova, la maggioranza dei clericali e delle destre ha operato il brusco voltafaccia necessario per negare tutto quello che pur aveva accettato, anche se a malincuore, durante quattro anni e si è presentata con un altro piano che rinnega ogni principio innovatore e riprende il discorso del famigerato Piano regolatore del 1931, di consuetudina e pianificanti, di monarchia. Ciò vuol dire che, secondo il clerico-fascista, nulla deve essere mutato in questa città; che deve proseguire indisturbato il corso sciagurato di questo dopoguerra e che le riserve di politica e di speculazione debbono rimanere inviolate come sacre e inaccessibili ricenti.

Certo, questo punto di appoggio ha un suo significato esemplare che va al di là dei confini della Capitale. L'alleanza clericofascista ha una sua precisa base di classe che a Roma è particolarmente scoperta. Essa poggia sugli interessi dei padroni della città, di coloro che detengono il controllo del mercato dei terreni urbani, grazie all'innanziata concentrazione della proprietà fondiaria. E esse poggiano anche su un altro punto di influenza in modo decisivo l'andamento delle costruzioni edilizie. Sono coloro che, sia pure in modo vivacemente contrastato, hanno dell'ultima parola tutte le volte che si è trattato di decisioni importanti per il futuro della città. E tutte le volte che ha prevalso è stato il peso del massimo profitto, di fronte agli interessi di centinaia di migliaia di cittadini, di lavoratori. I nuovi quartieri di case popolari, i palazzoni, i servizi pubblici essenziali, pur di non intaccare il livello della rendita fondiaria. Le case di lusso (con il contributo non trascurabile di cooperative sovvenzionate dallo Stato) si sono moltiplicate a dismisura, mentre la periferia della città si trasformava in una squallida e disperata bidonville abitata da decine di migliaia di senza tetto.

Tutto ciò non può trovare spiegazione sufficiente se si dimentica che al centro di questa rete di potestissimi interessi si erge la "Società generale immobiliare" che altro non è, come è noto, che una emanazione della Amministrazione della Santa Sede, in seno alla quale avviene la fusione degli interessi economici e finanziari del Vaticano con quelli di due dei più potenti monopoli esistenti nel nostro paese: la FIAT e la Balcanica, i due colossi che controllano fino al 90 per cento della produzione nazionale di cemento.

La forza d'urto e l'invadenza dei monopoli si presentano così circoscritte da un alone di "diritto divino" di fronte a cui tutte le autorità si inchinano riverenti nell'ossequio mettendo in tal modo le leggi dello Stato italiano agli sgoccioli. La lotta fra DC e PSDI e il governo Fanfani, che doveva essere il nuovo strumento di lotta contro la speculazione edilizia, non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

CONFERMANDO L'INDIRIZZO GIÀ EMERSO DAL PROGRAMMA L'on. Fanfani ha scelto i ministri su misura per una politica ingannevole e reazionaria

La destra controlla i dicasteri economici con il tandem Medici-Andreotti - La «moralizzazione» e il ritorno di Spataro - La presenza di Pastore in funzione antisindacale

I ministri del nuovo governo hanno prestato ieri mattina al Quirinale il giuramento di fedeltà alla Costituzione, nelle mani di Gronchi, secondo la formula di rito. Prima ha giurato Fanfani, quindi i ministri. Stesso, onore, ripreso, fatto da contorno alla cerimonia. Ma il giuramento di fedeltà alla Costituzione non dovrebbe essere solo una vuota formula: e invece lo è, poiché nel momento in cui si giurava fedeltà alla Costituzione, l'on. Amintore Fanfani aveva già posto nel suo programma di governo la sanzione di una delle più clamorose violazioni dell'assetto costituzionale dello Stato, la liquidazione cioè dell'ordinamento costituzionale.

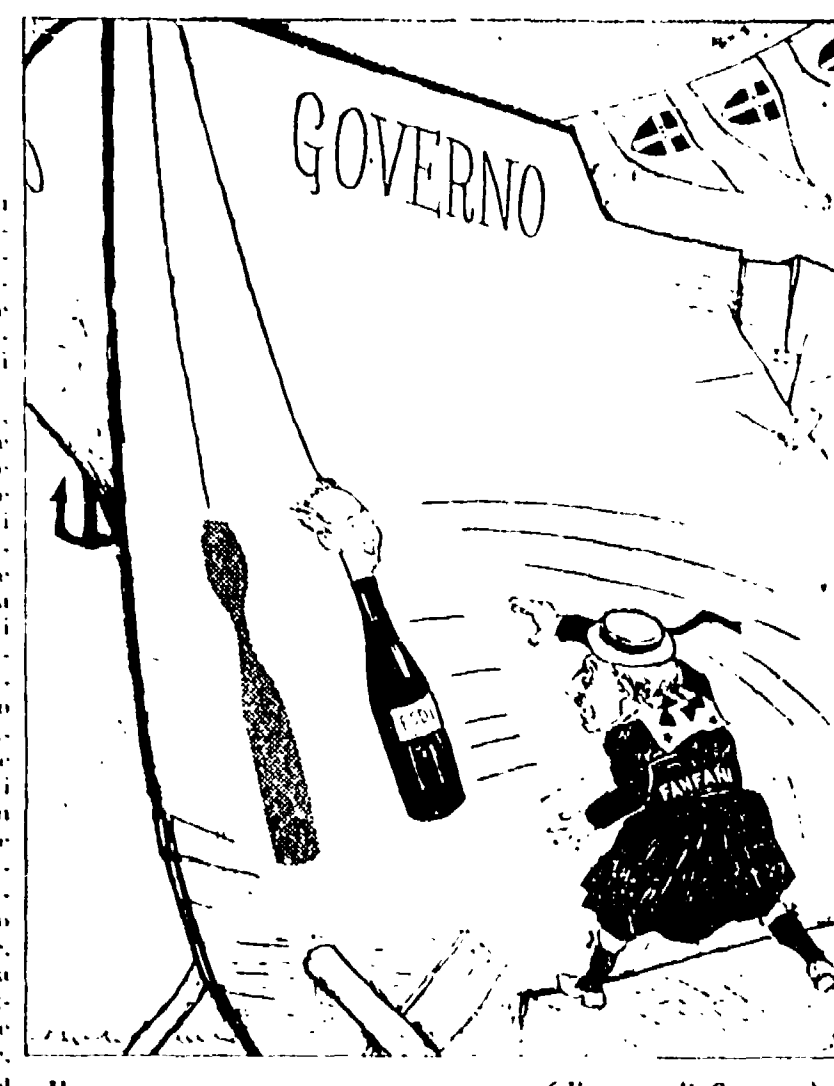
Quello del giuramento, Fanfani si è insediato al Quirinale, dove ha preso le consegne dall'on. Zoli, ha accompagnato il suo predecessore all'ascensore, ha ricevuto alcuni ministri ed ha convocato per il mezzogiorno di oggi il primo Consiglio dei Ministri. Nel pomeriggio procederà forse alla nomina dei sottosegretari: forse, perché le lotte di corrente nella DC non sono cessate in proposito, e perché con particolare cura saranno scelti i sottosegretari destinati a controllare i ministri socialisti.

Perfezionata la composizione del governo, si apre ormai la seconda fase della crisi, quella parlamentare. In vista del dibattito sulla fiducia, che avrà inizio mercoledì o giovedì prossimi probabilmente al Senato, Fanfani metterà a punto in questi giorni il discorso programmatico, e tutti i gruppi politici terranno riunioni preparatorie. Già ieri si è riunita la Direzione del PSI, e vi è stato in incontro tra Micheli e Coselli, i quali, in un atteggiamento astensionistico. Questa «seconda fase» della crisi è meno semplice di quanto si creda, dato che il governo non conta su una vera maggioranza, ma si affida sostanzialmente all'ambiguo gioco di alleanze e di equilibri degli alto-attoniti e forse dei monarchici, un gioco che potrebbe anche riservare sorprese.

La liquidazione generale vertente sulla composizione del governo, che conferma il carattere reazionario e sovietista, non ingannevole, falsamente innovatore, dell'operazione fanfaniana. Un elemento subito colpisce, ed è la posizione assolutamente subalterna dei socialdemocratici, che figurano nel governo come semplici portatori del monarca e del re del potere. E non solo perché i quattro ministri socialdemocratici scompaiono nella mischia clericale o perché sono reclusi in dicasteri tenui (anche se di per sé importanti), ma per la personalità stessa dell'on. Fanfani, che non ha mai avuto il posto di Tremolli e un vecchio personaggio dell'epoca saragatiano-sarbelliana a cui la DC affiancherà come sottosegretario l'on. Valcerchi uomo di Mattioli. Simoni è notoriamente più democristiano del democristiano. Per il resto, i modernizzatori fanfaniani, che all'ultimo congresso socialdemocratico definirono la giusta causa permanente in agricoltura e nella riforma regionale (e che va alle Linze con l'impegno di non tornare in politica), si sono divisi in due gruppi: i quattro ministri socialisti, che l'esperienza di Fanfani ha in pari tempo rianimato l'on. Spataro, già messo in disparte a seguito di varie vicende tra cui i buoni rapporti di famiglia con il Montagna, e l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

legami con ambienti e interessi di sottogoverno che in passato vennero assolti dai Gava, dai Mattarella, dai Restagno, ecc. Così sarebbe arduo vedere nella esclusione di Pella, che come l'aviano si tiene di riserva, getta dall'esterno la sua ipotesi di carica affidata all'on. Scari, e nella affossatura della sua stessa riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili». Il «rimovimento» consisterebbe pertanto nella riconferma di ministri dei Lombardi, dei Gemelli, dei Moro e dei Colombo, dei Bo e dei Del Du, progettisti dei governi Scelba, Scelba e Zoli, nella promozione di Veronesi-Agradi, limito misteriosamente all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immissione dell'oscuro Giardina che si dice «gromatiano», e soprattutto nel governare la CSM, assicurando Pastore alla Cassa del Mezzogiorno. Quest'ultima è senza dubbio una novità, salutata però dal Messaggero in un'ottimista cosa per «snuare le insidie» che la CSM aveva negli ultimi tempi manifestato nei confronti dei ministri di parti agrarie o la liquidazione del piano Vanoni? Infatti la

trasformazione di Pastore in ministro ha lo scopo di accelerare quel processo di degenerazione del simulato democratico in sindacato padronale e corporativo di cui il caso Arrighi-Rapelli ha costituito così clamoroso inizio. La composizione del governo, dunque, corrisponde assai bene al significato, inattuato, reazionario del programma e della maggioranza che Fanfani ha scelto: composizione e programma ancorati alle strutture capitalistiche e agrarie e alla politica reazionaria di questi anni, ma che ad essa aggiunge, di nuovo, quell'antico-modernizzante, quegli indirizzi corporativi e falsamente sociali che la personalità di Fanfani ben simboleggia. Con tanto delle mosche conchiglie socialdemocratiche e repubblicane, e con la maggioranza estesa sottobanco a destra, questo trasformismo dovrebbe servire, nei calcoli dei suoi fautori, a dividere le masse, a fronteggiare la necessaria opposizione unitaria, combattiva e dilatale, della sinistra, a ostacolare la vera alternativa democratica.



Il varo (disegno di Canaro)

Il capo di stato maggiore americano dichiara a Detroit: "Noi siamo pronti a fare una guerra limitata nel Libano,"

Contrasto fra Chamoun e l'O.N.U.: gli osservatori hanno accertato che la maggioranza dei libanesi odia il governo in carica - Furibondi combattimenti a Beirut e a Tripoli - Navi e aerei anglo-americani appoggiano già i governativi?



BEIRUT - Una famiglia abbandona precipitosamente la sua casa nella zona di Anab, vicino all'aeroporto di Beirut, teatro di aspri combattimenti fra i governativi chamouniti e i palestinesi.

NEW YORK, 2. - Quel che gli osservatori politici che avevano creduto di leggere fra le righe della conferenza stampa tenuta ieri da Dulles un certo timpanamento delle posizioni più aggressive del governo americano contro il Libano, si sono dovuti frettolosamente rivedere.

Fra i sei, a Detroit il capo di stato maggiore generale degli Stati Uniti, Nathan Twining ha fatto ai giornalisti questa incredibile dichiarazione: «Non siamo pronti ad inviare truppe nel Libano, se la situazione lo richiedeva. Non penso che vi sia da dissentire su ciò. Siamo preparati ad ogni eventualità ad una guerra generale e ad un'azione, come ad una guerra limitata, da adesso».

Imminente la prima esplosione atomica nel Sahara francese? Arrestato lo scienziato che voleva sacrificarsi a Eniwetok

Anche Svezia ed Israele stanno costruendo atomiche, scrive il "Daily Mail", - Lo scoppio nel Sahara a 1500 km. dal Mediterraneo! - Adenauer invia il ministro della guerra Strauss a Parigi per accelerare "il pool atomico" - Gli americani hanno fatto esplodere ieri un'altra bomba termonucleare a Bikini

LONDRA, 2. - Il quotidiano inglese "Daily Mail" stamane ha annunciato che il ministro della guerra Strauss è partito per Parigi per accelerare "il pool atomico". Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il giornale aggiunge che l'esplosione avrà luogo in una zona del Sahara francese, a 1500 km dal Mediterraneo. «Molti esperti occidentali - prosegue il "Daily Mail" - temono che l'esperienza francese possa schiararli compatti e ottusi emanati sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quel governo, che doveva essere Fanfani, con le sue pretese di aperture sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte l'on. Togni, quel ministro dei Lavori pubblici sotto la cui egida il seppellimento del Piano regolatore di Roma e il trionfo della Società generale immobiliare sono stati compiuti congiuntamente per conto? E del governo non fa parte ancora l'on. Andreotti, cui spetta la principale responsabilità di aver patto-

Il dito nell'occhio

Una differenza impercettibile c'era, in verità, ma non riguardava la tenuta da lavoro, ma il modo di lavorare, il modo di essere. Il fesso del giorno - Il Partito comunista e il Partito socialista, i due partiti più schiettamente politici, del Giobbe. ASSMORO

OLTRE IL 90% DI ASTENSIONI Salerno in sciopero contro le aggressioni

L'UIL ha aderito alla manifestazione - Oggi i lavoratori dei manufatti di cemento si uniscono alla lotta

(Dal nostro corrispondente) SALERNO, 2. - La festa di commiato è stata la risposta della classe operaia salernitana alle brutte aggressioni dei poliziotti contro i lavoratori dell'Ilva. In lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Lo sciopero generale di protesta è stato proclamato per sera nel corso di una affollatissima assemblea di dirigenti sindacali e di fabbrica tenuta alla Camera del Lavoro. Ad essa ha partecipato anche un dirigente nazionale della U.I.L., Sarli, il quale ha recato l'adesione più piena della sua organizzazione.

Ma Salerno aveva visto una astensione dal lavoro più completa, mai una manifestazione di protesta così ampia e decisa. Fin dalle prime ore di stamane il lavoro è cessato in tutte le fabbriche grandi e piccole ed in tutti i cantieri. Dall'importante complesso tessile delle manifatture cotoniere Meridionali di Pratta, dai molini e pastifici Rinaldo, da quelli di Scaramella, dall'industria metalmeccanica e Sormente, dalla fabbrica di laterizi D'Agostino, da numerose pie-

cole industriali e cantieri, migliaia e migliaia di operai, donne, giovani, si sono riversati al centro della città dopo aver tenuto numerose assemblee di protesta sulle piazze e nei quartieri. Oltre 5000 persone, dopo lo sciopero, hanno formato un lungo corteo che è confluito nel teatro Anzalone dove alla grande folla di operai e lavoratori, che hanno subito vari posti anche fuori del teatro, hanno parlato il compagno Armando Viviani della Segreteria della Camera del Lavoro, il compagno Giovanni Ferrero Segretario provinciale della FILLEA, anche egli molto applaudito dalla GIUSEPPE AMARANTE (continua in 8 pag. 8 col.)

La lotta dei cementieri Lo sciopero di sette giorni contro l'Ilva. I lavoratori di quello stabilimento si sono astenuti tutti dal lavoro. Da Caluso si appropinquano i lavoratori della fabbrica di laterizi D'Agostino, da numerose pie-

La lotta dei cementieri (continua in 8 pag. 8 col.)

La lotta dei cementieri (continua in 8 pag. 8 col.)

La lotta dei cementieri (continua in 8 pag. 8 col.)

La lotta dei cementieri (continua in 8 pag. 8 col.)

La lotta dei cementieri (continua in 8 pag. 8 col.)

La lotta dei cementieri (continua in 8 pag. 8 col.)

La lotta dei cementieri (continua in 8 pag. 8 col.)

La lotta dei cementieri (continua in 8 pag. 8 col.)

La lotta dei cementieri (continua in 8 pag. 8 col.)

La lotta dei cementieri (continua in 8 pag. 8 col.)

La lotta dei cementieri (continua in 8 pag. 8 col.)

La lotta dei cementieri (continua in 8 pag. 8 col.)